

GRUPPO A			GRUPPO B			GRUPPO C			GRUPPO D														
GERMANIA	ROMANIA	1-1	BELGIO	SVEZIA	2-1	SPAGNA	NORVEGIA	0-1	FRANCIA	DANIMARCA	3-0												
PORTOGALLO	INGHILTERRA	3-2	TURCHIA	ITALIA	1-2	JUGOSLAVIA	SLOVENIA	3-3	OLANDA	REP. CECA	1-0												
ROMANIA	PORTOGALLO	0-1	ITALIA	BELGIO	2-0	SLOVENIA	SPAGNA	1-2	REP. CECA	FRANCIA	1-2												
INGHILTERRA	GERMANIA	1-0	SVEZIA	TURCHIA	0-0	NORVEGIA	JUGOSLAVIA	0-1	DANIMARCA	OLANDA	0-3												
Oggi ore 20.45 TMC - (diff) RAI3 Portogallo - Germania			TURCHIA - BELGIO 2-0			Domani ore 18.00 Jugoslavia - Spagna			Domani ore 20.45 Francia - Olanda														
Oggi ore 20.45 RAI2 - (diff) TMC Inghilterra - Romania			ITALIA - SVEZIA 2-1			Domani ore 18.00 Slovenia - Norvegia			Domani ore 20.45 Danimarca - Rep. Ceca														
CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA														
P	G	V	N	P	P	G	V	N	P	P	G	V	N	P	P	G	V	N	P				
Portogallo	6	2	2	0	0	Italia	9	3	3	0	0	Jugoslavia	4	2	1	1	0	Francia	6	2	2	0	0
Inghilterra	3	2	1	0	1	Turchia	4	3	1	1	1	Norvegia	3	2	1	0	1	Olanda	6	2	2	0	0
Germania	1	2	0	1	1	Belgio	3	3	1	0	2	Spagna	3	2	1	0	1	Rep. Ceca	0	2	0	0	2
Romania	1	2	0	1	1	Svezia	1	3	0	1	2	Slovenia	1	2	0	1	1	Danimarca	0	2	0	0	2



# Italia 2 scherza con la Svezia

## Sbanda la difesa azzurra, non Del Piero: splendido gol

DALL'INVIATO  
STEFANO BOLDRINI

EINDHOVEN Una vittoria buona per gli emigranti, per aumentare il carico di simpatia nei confronti dell'azzurro, per gli audaci scommettitori che si erano giocati un bel gruzzolo sulle tre vittorie degli zoffiani nella prima fase. Ma stavolta di italiano c'è stato soprattutto lo stellone, perché la Svezia ha avuto più occasioni e, a tratti, ha giocato meglio. Gli errori di mira degli scandinavi, ma soprattutto le parate di Toldo hanno permesso all'Italia di restare in piedi. Poi, in chiusura, è arrivato il gol-parita di Del Piero. Il ragazzo sembrava rassegnato all'ennesima serata di promesse non mantenute: il gol è arrivato all'ultimo tufo. E' finita tra gli applausi: per vincitori e perdenti.

I tifosi scandinavi hanno reso omaggio al carattere della loro squadra, eliminata: giusto così. Il primo tempo è un inno allo spreco da parte degli svedesi. L'Italia2, infatti, soffre soprattutto a centrocampo, dove la superiorità diventa incredibilmente inferiorità di fronte alla corsa e allo strapotere fisico degli scandinavi. L'uno-due Montella-Del Piero al 3' è un'illusione. Il tiro di Larsson al 6' suona la carica.

Al 9' Di Livio salva la baracca respingendo di testa, sulla linea, una zuccata di Mjallby. Due minuti dopo un buco di Negro lancia Osmanovski verso il gol, ma il recuperatore di Iuliano è da applausi. Al 13' sembra fatta per gli svedesi. Larsson fa la torre per Ljungberg, che entra in area, resiste alla carica di Negro, vede Toldo ormai a terra, ma il tiro è sballato. L'Italia si affida al vecchio zio contropiede: Del Piero lancia in diagonale Montella, il romanista scatta, entra in area, con una serie di finte sbilancia Bjorklund, ma il tiro non è forte e Hedman respinge.



Di Biagio autore del gol, in alto l'infortunio di Maldini

Del Piero ha voglia di giocare e di segnare. incita la squadra, si agita. Ma è ancora la Svezia a provocare i brividi al 25': splendida la parata di Toldo su tocco di destro di Svensson. Riecco quei due, i belli del reame in attacco: scambio Del Piero-Montella e tiro alto del romanista. Al 39' l'Italia passa: angolo di Del Piero e capocciata di Di Biagio. Sembra una presa in giro: quattro occasioni per gli svedesi e zero gol, al secondo affondo, invece, zoffiani a segno. I tifosi italiani, che hanno battibeccato con quelli olandesi (la neutralità dei padroni di casa è durata poco, sostengono la Svezia), godono. Intanto, si è fatto male Maldini. Esce, entra Nesta, l'Italia viene riscritta. Negro diventa esterno di destra, Pessotto scala a sinistra. Si

riparte con Cannavaro al posto di Iuliano: Zoff fa rifilare lo juventino. Dopo diciannove minuti esce anche Di Livio per un problema muscolare e si vede Fiore. La partita è brutta. L'Italia 2 ha limiti tecnici. La Svezia non ci crede più. Al 21' Montella inventa una bella apertura per Negro: il tiro-cross sfiora il palo. Al 25' Toldo fa impazzire lo stadio con un capolavoro su botta di Patrick Andersson. La sassetta dal limite di Ljungberg è una perdita illusoria: il pallone finisce la corsa sull'esterno della rete. Arriva la notizia del secondo gol dei turchi. Il duo che guida la nazionale svedese, Soderberg e Lagerback, gioca il tutto per tutto. Via libera a Kennet Andersson, che almeno porta fortuna, perché alla mezzora su errore di Di Biagio

### LE PAGELLE

## Pinturicchio e Montella «imbarazzanti» per Zoff

Toldo 7,5: è la cassaforte della terza vittoria italiana. Tre parate super, imbattibile nelle uscite alte, viene infilato da Larsson che si presenta da solo davanti a lui. È uno dei migliori portieri del torneo.  
Ferrara 5,5: l'età e la lunga stagione juventina fanno sbuffare il motore di Ciro. Talvolta si aggrappa al mestiere, in altre circostanze si aggrappa alla maglia degli attaccanti. Maldini 6: il capitano, confermato da Zoff per completare il percorso verso la forma migliore si fa male alla fine del primo tempo. Per fortuna è solo una botta al ginocchio. Dal 42' Nesta 7: impressionante lo stato di grazia del laziale. Con lui non si passa.  
Negro 5,5: al centro della difesa balla parecchio, poi gioca un tempo da esterno in appoggio al centrocampo e si vede che non è il suo ruolo.  
Iuliano 6: mezza partita senza lasciare il segno. Poi va a fare la doccia. Dal 46' Cannavaro 6,5: il solito pirata della difesa.  
Pessotto 5,5: parte a destra, ma l'uscita di Maldini lo riporta a sinistra. Sbaglia molti appoggi. Non è nel-

6: si vede che rispetto a molti compagni ha i piedi buoni. Si trova bene a dialogare con Del Piero e Montella.  
Di Biagio 6: un gol importante, ma anche l'errore che permette agli svedesi di pareggiare. Anche lui è impreciso nei passaggi.  
Ambrosini 5,5: ha limiti tecnici talvolta imbarazzanti. Ha il merito di non arrendersi mai e di correre fino all'ultimo secondo.  
Del Piero 6,5: parte benissimo, poi la mancanza di gioco della squadra e l'impossibilità quindi di farsi notare da Zoff lo innervoscono. Trova un gol bellissimo che valorizza la sua partita ed è il secondo su azione della sua pitagorica stagione. Per la cronaca è anche la seconda rete in due partite e in quattro mesi agli svedesi.  
Montella 6,5: ha i piedi di zucchero, ma stecca nell'unica occasione da rete vera che gli capita in tutta la partita. Rispetto ad Inzaghi è però tutta un'altra cosa. S.B.

la serata giusta. Del Piero lo sgrida almeno due volte.

### SEGUE DALLA PRIMA

## GIOCARE BENE...

Ambrosini-Di Livio-Di Biagio si è dimostrato migliore di Albertini, Conte e Fiore. L'Italia ha vinto la terza partita consecutiva, anche con la collaborazione di un generosissimo portiere svedese, il quale non ha mai parato e nelle occasioni dei due gol ha badato soprattutto ad evitare di essere colpito da una pallonata sulle mani.  
Il migliore in campo degli italiani anche ieri è stato Toldo, ma non è stato lui il protagonista della partita. I protagonisti sono stati Alessandro Del Piero e Paolo Maldini. Il primo perché finalmente ha giocato 90 minuti da titolare. Il secondo perché ieri si è infortunato - speriamo non seriamente - ma ormai è diventato il simbolo della nazionale, scelto da Zoff per giocare comunque, coi titolari e con le riserve, da terzino, da mediano, da attaccante, a sinistra o al centro, in buone condizioni fisiche o acciaccato.  
Maldini ieri ha giocato in nazionale la partita numero 108. Nella classifica di tutti i tempi è secondo assoluto per presenze. Davanti a lui, vicinissimo, c'è proprio il suo allenatore: c'è Zoff. Il quale ha giocato in azzurro 112 volte (più le panchine dietro ad Albertini). Se l'Italia arriverà in finale, Maldini, probabilmente, raggiungerà quota 111 e a settembre sarà in cima alla classifica. Lo merita perché è un grandissimo giocatore, molto dotato tecnicamente, tenacissimo, intelligente, di gran combattimento. Sa dare alla squadra spinta e «spirito». Ha iniziato a giocare nel Milan poco più che sedicenne, nell'86, quando il Milan era una squadra ancora disastrosa, appena uscita da due retrocessioni in B e non si sapeva che stava per iniziare il più fantastico ciclo della sua storia, con Sacchi e Capello (dovrei dire con Berlusconi, ma io sono sempre stato politicamente fazioso e quindi non lo dico). Maldini è il simbolo di questo ciclo, anche perché solo lui lo ha interamente attraversato ed è arrivato fino allo scudetto con Zaccaroni.  
Quanto a Del Piero è eternamente sotto esame. Aspira a diventare il nuovo simbolo della nazionale. Il leader. Vorrebbe prendere il posto assolutamente d'onore che è stato dei grandi numeri 10: Rivera, Baggio e pochi altri in questo dopoguerra (forse Antognoni). Finora non ha dimostrato di esserne in grado. La sua grandissima occasione, i mondiali del '98, l'ha gettata al vento, compromettendo un po' il suo futuro e compromettendo del tutto il futuro del suo allenatore, Cesare Maldini, che lo aveva ostinatamente preferito al grande Baggio. Del Piero resta in bilico tra il paradiso dei Grandi e il purgatorio delle eterne promesse. Ormai ha 25 anni, non è più età per promettere, bisogna mantenere. Che sia un buon giocatore non si discute. In un paio di occasioni ieri lo ha fatto vedere. Ma anche Zola è stato un ottimo giocatore, anche Frustalupi, o Claudio Sala o il principe Giannini. Del Piero è come loro o è come Rivera? Cioè: è Raffaello o è Pinturicchio? Se è Raffaello dovrà dimostrarsi nei prossimi dieci giorni tra Bruxelles e Amsterdam. Poi il tempo scade.  
PIERO SANSONETTI

## Belgio ko, ai quarti passa la Turchia

Uno-due di Hakan Sukur e il Belgio finisce ko. La Turchia si ritrova nei quarti dove incontrerà il Portogallo. Doveva essere la sorpresa del torneo ma al suo esordio contro l'Italia la squadra turca era uscita ridimensionata, poi il grigio pareggio con la Svezia. Ma al momento ci è la nazionale della mezza luna ha tirato fuori il massimo e ha eliminato un Belgio, co-organizzatore degli europei e che tutti vedevano tranquillamente qualificato ai quarti. Nel corso della partita c'è stato il cambio dell'arbitro: il danese Milton Nielsen si è infortunato al 39' del primo tempo ed è stato sostituito dall'austriaco Gunter Benko. I gol di Hakan Sukur al 47' e 69'.

ITALIA	2
SVEZIA	1
ITALIA: Toldo, Ferrara, Negro, Iuliano (al 46' Cannavaro), Pessotto, Di Livio (al 64' Fiore), Di Biagio, Ambrosini, Maldini (al 41' Nesta) Del Piero, Montella.	
SVEZIA: Hedman, Mellberg, Patrik Andersson, Bjorklund, Gustafsson, Mlid, Ljungberg, Mjallby (al 55' D. Andersson), Svensson (al 51' Alesanderson), Osmanowski, Larsson.	
ARBITRO: Melo Pereira (Portogallo)	
RETI: al 38' Di Biagio; al 77' Larsson; al 88' Del Piero	

### LA POLEMICA

## De Luca: «Meno battute, la telecronaca non è un talk show»

Il cambio Pecci-Sandreani a fianco di Pizzul deciso dalla Rai. Il parere del responsabile testate sportive Mediaset

**COMUNE DI ZOCCA**  
Provincia di Modena  
Via del Mercato, 104 - 41059 Zocca - Mo  
Tel. 059/987040 - Fax 059/986449  
Estratto di bando di gara per l'appalto del servizio di refezione scolastica per gli anni scolastici 2000-2003.  
L'appalto ha per oggetto la produzione e la fornitura di pasti alle mense scolastiche. Ai fini della stima del presunto valore dell'appalto si calcola un valore complessivo per anno scolastico di L. 276.000.000 + IVA (Euro 111.554,69).  
L'appalto sarà aggiudicato mediante licitazione privata col sistema di cui all'Art. 23, comma 1 lettera B del D.Lgs. 157 del 17 marzo 1995. Le candidature, redatte in bollo ed in lingua italiana, dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra entro il giorno 10 luglio 2000 corredate dalla documentazione indicata nel bando di gara, la cui copia può essere richiesta, anche via fax, allo stesso indirizzo. Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle C.E. in data 15 giugno 2000 mediante fax e ricevuto il 15 giugno 2000.  
Il Responsabile del Procedimento è il Dr. Mattarozzi Renzo, Segretario Comunale.  
Zocca, il 15 giugno 2000.  
Il Segretario Comunale: Mattarozzi Renzo

MAURIZIO COLANTONI

ROMA C'è chi parla di un esperimento, certo è che Eraldo Pecci ieri sera non ha, con Bruno Pizzul, commentato la partita Italia-Svezia. E, al contrario del motto calcistico, squadra che vince si tocca e... si cambia. Accanto al mitico Pizzul, s'è accomodato un altro ex, Mauro Sandreani. Da Totti a Del Piero, da Pecci a Sandreani, le staffette proseguono oltre che in nazionale anche a Mamma Rai che, appunto, a qualificazione acquisita, come il ct Zoff ha voluto provare i suoi uomini in campo. Si tratta di una boccata per l'ex centrocampista del Bologna e della nazionale per qualche battuta forse di troppo durante le telecronache? Non si sa, certo è che Pecci non c'è rimasto male: «Sono stato destinato ad altra gara forse perché Italia-Svezia è stata ritenuta poco importante per il risultato. Ri-

mango convinto che questo calcio va drammatizzato anche con battute altrimenti è uno spettacolo ingessato». Sulla sostituzione di Pecci, abbiamo sentito il parere del vice direttore delle testate sportive di Mediaset, Massimo De Luca.  
De Luca, cosa ne pensa della vicenda Pecci?  
«Non voglio entrare nel merito, dico però che va bene drammatizzare il calcio, ma quando sta giocando la nazionale è un momento di grande tensione e l'emozione ha le sue esigenze. Quando gioca l'Italia non si ha voglia di barzellette o troppe battute: c'è bisogno di concentrazione. L'agognismo nel calcio è dramma e non possiamo ridurre tutto a una burlata. Pecci, che premetto conosco e stimo, è stato un ospite sempre efficace nei nostri talk show; nelle telecronache, devo dire, un po' meno».  
Perché, secondo lei?  
«Innanzitutto bisogna capire che c'è una differenza tra talk show, ap-



punto, e telecronaca. L'ex giocatore deve dare una plusvalenza. Non voglio dire che deve essere statico, baccheton, un computer insomma; deve però essere un personaggio che sottolinea il gesto tecnico, atletico, che spiega meglio una tattica, che dà un'informazione in più rispetto al giornalista seduto accanto a lui. Se dobbiamo far sorridere la gente con le battute, allora chiamiamo Aldo, Giovanni e Giacomo...»  
Insintesi: si fa troppo spirito o poco approfondimento durante le telecronache?  
«Credo di sì e bisogna lavorare per migliorare. Soprattutto avere più nozioni di calcio internazionale. Nel calcio è in fondo una responsabilità essere lì a fare una telecronaca. Bisogna introdurre elementi interessanti per il pubblico. E questo europeo ha dimostrato a chi credeva il contrario che la nazionale interessa moltissimo. O meglio: interessa quando fa sul serio, quando gioca gare che con-

tano. Le amichevoli non interessano ai tifosi».  
Chi, secondo lei, interpreta meglio il ruolo di secondo?  
«Sulle nostre reti molto bravo è Bergomi. Serena. Sandreani in Rai è bravo ma vuol fare troppo il giornalista. Ognuno invece deve fare il proprio mestiere. Non dico queste cose per fare polemica: non c'entra niente la Rai oppure Mediaset. Il discorso vale per tutti... L'ex giocatore accanto al telecronista deve svolgere un lavoro attento. Mi spiego: deve far percepire lo stato d'animo dei calciatori, lui che in passato s'è trovato in simili situazioni; deve saper interpretare la reazione di un atleta o cosa pensa un giocatore tenuto in panchina. E questo vuol dire dare qualcosa in più. Posso prendere ad esempio Bagni: su tutto sui calciatori danesi, turchi, portoghesi... Dico che la seconda voce deve essere un valore aggiunto che tiene incollati i tifosi davanti alla tivù. Altrimenti, a cosa serve?»

